



LA RETE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA RAFFORZA LE BUONE PRASSI E CONTRASTA LA VIOLENZA SULLE DONNE

**I RISULTATI E LE AZIONI STRATEGICHE DEL COORDINAMENTO
DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

A CURA DEL COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA





LA RETE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA RAFFORZA LE BUONE PRASSI E CONTRASTA LA VIOLENZA SULLE DONNE

**I RISULTATI E LE AZIONI STRATEGICHE DEL COORDINAMENTO
DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

A CURA DEL
COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Gli elementi grafici di questa brochure sono stati ripresi da Alberto Cavazzuti, autore del manifesto realizzato per i Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna in occasione del 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, cui va il nostro ringraziamento.

Stampa presso il Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna, novembre 2012

Presentazione

L'azione della Regione Emilia-Romagna in tema di contrasto e prevenzione della violenza contro le donne si realizza nella cornice della L.R. 2/2003 che, nel disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha incluso case e centri antiviolenza nel sistema locale.

Mentre il piano sociale e sanitario 2008-2010, e i successivi indirizzi per la programmazione sociale per il 2011, declinano in termini operativi gli indirizzi della legge. In particolare questi ultimi prevedono, tra gli obiettivi della promozione sociale, e al fine di contrastare la violenza, il sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e di scambio.

Rappresenta inoltre uno degli obiettivi della programmazione sociale, il monitoraggio e lo studio di tale attività di accoglienza, realizzato grazie alla collaborazione con il coordinamento regionale dei centri antiviolenza, che riunisce case e centri presenti nel territorio.

Quella della elaborazione, raccolta e diffusione dei dati relativi alle donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza, è infatti un'attività che la Regione Emilia-Romagna promuove da oltre 15 anni, visto che il primo dei rapporti di monitoraggio, effettuati a cadenza quinquennale, risale al 1997, e si realizza oggi con la raccolta dei dati relativi al 2010, in corso di pubblicazione.

Ciò che ci induce a ritenere tale lavoro ancora attuale, è la consapevolezza che la conoscenza di un fenomeno, spesso sommerso, come quello della violenza intrafamiliare, rappresenta un presupposto fondamentale per le scelte operative da praticare da parte degli organismi decisori.

Con questa pubblicazione snella intendiamo quindi presentare i dati di accoglienza monitorati nel corso del 2011, per dare continuità alle indagini svolte in precedenza.

Inoltre, dato che la brochure fornisce un elenco dei centri appartenenti al coordinamento regionale e una scheda sintetica dell'attività svolta da ciascuno, intendiamo offrire alle donne in difficoltà uno strumento agevole di conoscenza delle risorse presenti nel territorio, cui possano

rivolgersi per essere supportate qualora vogliano intraprendere un percorso di liberazione dalla violenza.

In tal modo ci proponiamo infine di dare visibilità alle reti di donne, di cui il coordinamento regionale dei centri anti violenza rappresenta un esempio, nella convinzione che solo mediante il lavoro di rete e di collaborazione tra le realtà e le associazioni radicate nel territorio, e tra queste e le istituzioni, sia possibile produrre quel cambiamento nel contesto culturale, politico, sociale ed educativo che possa consentire l'eliminazione della violenza contro le donne e il sostegno di una cultura del rispetto reciproco tra i generi.

Maura Forni

Responsabile Servizio

Coordinamento politiche sociali e socio educative
Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi
Regione Emilia-Romagna

Introduzione

Sono passati oltre sedici anni, e da allora di strada ne è stata fatta nel contrasto alla violenza di genere, anche e soprattutto grazie al ruolo svolto dai tanti centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, sempre più radicati sui singoli territori per l'accoglienza delle donne e dei loro bambini. Fin dall'inizio l'obiettivo politico è stato produrre valore e valorizzazione femminile laddove esistono situazioni di difficoltà: aiutando donne che hanno subito maltrattamenti e contrastando la violenza maschile. Un tema quanto mai attuale e sempre più presente nell'agenda politica mondiale e nazionale, come dimostra la recente firma, da parte del Governo Italiano, della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*, stilata ad Istanbul nel 2011: si tratta del trattato internazionale di più ampia portata per la prevenzione della violenza contro le donne, la protezione delle vittime e la perseguibilità penale degli aggressori, che riconosce la violenza di genere come una "violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione".

In seguito al primo convegno nazionale dei Centri antiviolenza e Case delle donne nel 1996, le associazioni emiliano-romagnole hanno deciso di costruire una rete per lavorare con più forza ad obiettivi comuni. I centri antiviolenza presenti sul territorio regionale hanno sempre condiviso formazione, ricerca, buone prassi, confronto metodologico, progetti e campagne di sensibilizzazione per il contrasto alla violenza, e aggiornamento professionale permanente da offrire alle proprie associate. L'esigenza di formalizzare questa esperienza nel 2009 ha risposto al desiderio di potenziare l'attività, l'influenza politica e la visibilità dei Centri, dando vita ad un "soggetto collettivo", il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, maggiormente strutturato ed autorevole nei confronti delle istituzioni.

Del Coordinamento fanno parte le associazioni di donne che hanno nello statuto la finalità del contrasto alla violenza di genere, gestiscono centri antiviolenza, si riconoscono nell'approccio della differenza di genere, individuando le radici della violenza nella disparità di potere tra i generi. I centri antiviolenza membri del Coordinamento gestiscono l'accoglienza e l'ospitalità delle vittime e dei loro bambini, sostenendole in progetti di protezione ed empowerment, senza distinzione di razza, religione, cultura, professione; la metodologia di accoglienza si basa sul-

la relazione tra donne, secondo il principio della valorizzazione e rafforzamento del genere femminile.

In questi anni il Coordinamento ha lavorato insieme per favorire scambio, confronto, sostegno, valorizzazione reciproca tra associazioni, anche attraverso la condivisione di studi e materiali autoprodotti, per realizzare azioni congiunte di sensibilizzazione, ricerca e prevenzione con l'obiettivo di far conoscere i Centri, la loro metodologia, il problema della violenza alle donne, la cultura della differenza di genere. Altro piano importante di attività è stato quello di elaborare proposte politiche di intervento integrato alla Regione Emilia-Romagna - condensate nel documento *Le politiche contro la violenza alle donne a livello regionale proposte alla Regione Emilia-Romagna* - perché vengano superati ostacoli e vuoti di sostegno nella protezione alle donne che subiscono violenza che si rivolgono ai servizi.

Nel futuro “operativo” del Coordinamento c'è lo sviluppo dello scambio di buone prassi e riflessioni sulla metodologia da tempo intrapreso nei cinque sottogruppi di lavoro: Ospitalità, Accoglienza, Osservatorio regionale sulla raccolta dei dati delle donne vittime di violenza e degli autori di violenza Progetti formativi e in particolare nelle scuole, Orientamento e accompagnamento lavorativo.

Va nella direzione di una maggior equità territoriale l'obiettivo politico fondamentale che il Coordinamento si pone come “sfida” per il futuro: azzerare le differenze nei diversi territori in regione grazie ad azioni di governo congiunte, a livello regionale e locale, uniformi e integrate, per offrire a tutte le donne vittime le stesse opportunità nel percorso di uscita dalla violenza. Il Coordinamento dei centri antiviolenza continuerà quindi a lavorare per essere l'interlocutore di riferimento a livello regionale per tutti i soggetti coinvolti in questo delicato ambito politico.

Antonella Oriani
Per il Coordinamento dei Centri Antiviolenza
della regione Emilia-Romagna

**COORDINAMENTO REGIONALE
DELLE CASE DELLE DONNE E DEI CENTRI ANTIVIOLENZA
DELL'EMILIA-ROMAGNA**



**DONNE ACCOLTE E OSPITATE
DATI RELATIVI A 12 CENTRI**

1 gennaio - 31 dicembre 2011

Giuditta Creazzo

Raccogliere dati e monitorare le attività nei luoghi deputati all'aiuto e all'intervento

I dati presentati di seguito rappresentano un impegno collettivo, che raccoglie attorno ad uno stesso tavolo di lavoro operatrici delle Case e dei Centri Antiviolenza della regione Emilia-Romagna e ricercatrici con competenze specifiche, che da anni lavorano insieme sul problema della violenza maschile contro le donne.

Protagoniste ne sono le donne che hanno telefonato o si sono presentate direttamente ai Centri, chiedendo aiuto e sostegno per uscire da una situazione di violenza. Insieme a loro, protagoniste sono le operatrici che agiscono quotidianamente un'azione fondamentale di mediazione, interponendosi fra l'esperienza di violenza e di relazione con un uomo maltrattante e un contesto che a tutt'oggi quell'esperienza tende a negare o a rappresentare in modi a volte poco vantaggiosi per le donne, a volte decisamente umilianti. Attraverso la relazione con le operatrici di accoglienza si gioca la possibilità di dare un altro significato ai vissuti e agli eventi, secondo una misura ancorata nella differenza sessuale.

Questo comporta un doppio movimento di decostruzione della violenza così come è stata costruita socialmente e di produzione in positivo di significati nuovi per la propria identità femminile, la propria storia e progettualità futura nella dimensione del "qui e ora". Attraverso la relazione di accoglienza si gioca inoltre la possibilità di rinvenire risorse concrete e di interagire col contesto esterno, indirizzandolo a proprio vantaggio.

Si tratta di esperienze e di percorsi che risultano spesso privi di documentazione e rappresentazione sociale e per questo poco comunicabili e fruibili anche all'esterno delle associazioni in cui si producono. Da qui l'importanza di potenziare gli spazi di ricerca e di elaborazione teorica all'interno di questi luoghi. Luoghi che hanno fondato la loro ragione di esistere sulla necessità di agire concretamente a vantaggio delle donne che subiscono violenza, capitalizzando il sapere e la pratica politica elaborati dal movimento femminista sia in Italia che all'estero.

Da molti anni - dal 1997 - il Coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, promuove l'attività di raccolta dati attraverso l'utilizzo di uno strumento

di rilevazione comune a tutti i Centri. Il Gruppo di lavoro del coordinamento che segue la ricerca, enuclea temi e questioni sui quali sviluppare attività di ricerca. Attualmente il gruppo sta lavorando sul tema della violenza economica subita dalle donne accolte e sulla incidenza della crisi economica attuale sui percorsi di uscita dalla violenza.

Dal punto di vista di chi lavora e gestisce questi luoghi di accoglienza, i dati e la ricerca in genere, in quanto punto di vista “esterno” fondato su un approccio disciplinare, una metodologia e obiettivi diversi da quelli che caratterizzano l'attività di accoglienza costituiscono uno strumento importante di verifica e di confronto. Da un punto di vista esterno essi offrono la possibilità di ampliare le proprie conoscenze sul fenomeno. Essi rappresentano il risultato di un'attività di monitoraggio da più parti indicata come una delle “buone pratiche” per chi opera sul campo.

La lettura della realtà realizzata attraverso la ricerca, i feed-back che da essa derivano possono aiutare a mettere una distanza e quindi uno spazio critico fra “se stesse” e “le altre”, fra chi aiuta e chi viene aiutata.

Distanza e riflessività tanto più necessarie quanto più il lavoro parte dal riconoscimento di un orizzonte comune, quello dell'appartenenza di genere, scelto come presupposto fondante della propria attività ed identità politica. La ricerca, infine, può rappresentare uno strumento utile affinché emergano e possano essere tematizzate le differenze che esistono all'interno dell'universo femminile (e in generale di chi chiede aiuto) e che si declinano su assi diversi: da quello dell'appartenenza etnico-culturale e religiosa, di classe o ceto sociale; a quello determinato da una scelta sessuale di lesbismo, etero o transessualità; fino alle differenze di età, di percorso e di visione politica. Sono differenze che attraversano sia le donne accolte sia le operatrici di accoglienza e che giocano in modo significativo nel definire bisogni, aspettative, orientamenti di valore e di senso; nel produrre situazioni di conflitto e di contrasto. Esse necessitano di mediazioni sempre nuove, pena l'appiattimento su logiche antagonistiche di prevaricazione e/o di esclusione.

Tavola 1 - Donne accolte e donne che hanno subito violenza (donne nuove e donne in percorso accolte in anni precedenti), per Centro di accoglienza, Anno 2011

		1. BO CASA	2. BO SOS	3. FAENZA	4. FERRARA	5. LUGO	6. MODENA
Donne che non hanno subito violenza	N	0	0	15	102	15	6
	%	0	0	10	37	28	3
Donne che hanno subito violenza	N	618	51	140	176	39	231
	%	100	100	90	63	72	97
Totale donne accolte	N	618	51	155	278	54	237
	%	100	100	100	100	100	100

Tavola 1 - segue

		7. PARMA	8. PIACENZA	9. RAVENNA	10. REGGIO EMILIA	11. RIMINI	Totale
Donne che non hanno subito violenza	N	28	17	52	10	0	245
	%	13	10	13	2	0	9
Donne che hanno subito violenza	N	194	156	352	393	97	2.447
	%	87	90	87	98	100	91
Totale donne accolte	N	222	173	404	403	97	2.692
	%	100	100	100	100	100	100

Tavola 1.1 - Anni 2010 e 2011

		2011	2010
Donne che non hanno subito violenza	N	245	407
	%	9	14,5
Donne che hanno subito violenza	N	2.447	2.403
	%	91	85,5
Totale donne accolte	N	2.692	2.810
	%	100	100

Le donne accolte dai Centri antiviolenza del Coordinamento regionale (11) nel 2011 sono in totale 2692. Di queste, 2447 pari al 91% hanno subito violenza. Rispetto al 2010 coloro che hanno subito violenza sono aumentate di 44 unità. La proporzione leggermente superiore rispetto al 2010 (i dati sono relativi agli stessi Centri) indica la “specializzazione” sempre più riconosciuta e affermata delle attività di questi luoghi in relazione alla violenza. La proporzione delle donne accolte che subiscono violenza può variare tuttavia a seconda dei Centri. In alcuni casi come a Lugo e a Ferrara riguarda circa/più di un terzo delle donne, evidenziando la presenza di un’attività che si svolge con donne che riconoscono il luogo come una risorsa anche in relazione ad altri problemi/disagi.

Tavola 2 - Donne accolte e donne che hanno subito violenza per provenienza, anno 2011

		1. BO CASA	2. BO SOS	3. FAENZA	4. FERRARA	5. LUGO	6. MODENA	7. PARMA
Donne Italiane	N	307	43	96	107	26	118	107
	%	60	84	69	62	67	51	55
Donne straniere	N	208	8	44	65	13	113	87
	%	40	16	31	38	33	49	45
Totale donne	N	515	51	140	172	39	231	194
	%	100	100	100	100	100	100	100
N.R.		103	0	15	106	15	6	28

Tavola 2 - segue

		8. PIACENZA	9. RAVENNA	10. REGGIO EMILIA	11. RIMINI	Totale
Donne Italiane	N	100	232	218	71	1.425
	%	65	66	55	73	61
Donne straniere	N	55	120	175	26	914
	%	35	34	45	27	39
Totale donne	N	155	352	393	97	2.339
	%	100	100	100	100	100
N.R.		18	52	10	0	353

Tavola 2.1. Anni 2010 e 2011

		Anno 2011	Anno 2010
Donne italiane	N	1.425	1.470
	%	61	61
Donne straniere	N	914	933
	%	39	39
Totale donne accolte	N	2.339	2.403
	%	100	100
N.R.		353	

Considerando esclusivamente le donne che hanno subito violenza, in totale 2.447, le donne straniere sono pari al 39% (914), una percentuale del tutto simile a quella rinvenibile nei dati regionali del 2010. Un dato importante, che evidenzia una presenza di donne provenienti da altri paesi sovra rappresentata rispetto alla composizione della popolazione regionale, dove gli/le straniere sono circa l'11%. Dall'esperienza di chi opera nei Centri e dai dati analizzati in anni precedenti, si tratta di donne che soffrono più spesso violenze più gravi e che si attivano di più delle donne italiane soprattutto in relazione alle risorse istituzionali presenti sul territorio. La gamma di bisogni che presentano, soprattutto di carattere materiale - è infatti maggiore di quella delle donne italiane e richiede un'attivazione più intensa anche da parte delle operatrici.

Tavola 3 - Violenze sofferte dalle donne accolte in macrocategorie, anno 2011

		1. BO CASA	2. BO SOS	3. FAENZA	4. FERRARA	5. LUGO	6. MODENA	7. PARMA
Violenza fisica	N	375	22	65	110	20	139	136
	%	61	43	46	63	51	60	70
Violenza psicologica	N	471	33	132	90	32	170	179
	%	76	65	94	51	82	74	92
Violenza sessuale	N	69	5	17	161	3	36	29
	%	11	10	12	91	8	16	15
Violenza economica	N	179	7	50	23	12	78	102
	%	29	14	36	13	31	34	53

Tavola 3 - segue

		8. PIACENZA	9. RAVENNA	10. REGGIO EMILIA	11. RIMINI	Totale
Violenza fisica	N	88	170	273	85	1.483
	%	56	48	69	88	61
Violenza psicologica	N	137	243	320	55	1.862
	%	88	69	81	57	76
Violenza sessuale	N	22	47	74	8	471
	%	14	13	19	8	19
Violenza economica	N	70	153	224	37	935
	%	45	43	57	38	38

Le % sono calcolate sul numero complessivo delle donne che hanno subito violenza (2447)

Tavola 3.1. Anni 2010 e 2011

		2011	2010*
Violenza fisica	N	1.483	1.776
	%	61	71
Violenza sessuale	N	471	496
	%	19	20
Violenza economica	N	935	1.321
	%	38	53
Violenza psicologica	N	1.862	2.339
	%	76	93

* Questi dati del 2010 si riferiscono a 12 Centri; le % sono calcolate sul numero complessivo delle donne che hanno subito violenza (2447)

Tutte le donne che fanno un percorso di accoglienza con i Centri subiscono violenza. Le violenze possono essere tuttavia di diversa natura: fisiche, psicologiche, sessuali, economiche e possono accadere o meno in modo contestuale. Le risposte a questa domanda sono multiple.

Le violenze più diffuse sono le violenze psicologiche, seguite da quelle fisiche, economiche e sessuali. Le differenze che si notano nella rilevazione di questo dato quando si distinguono i singoli Centri, hanno a che vedere probabilmente con la diversa possibilità di esplorare i vissuti e l'esperienza di violenza della donna a seconda della lunghezza del percorso e/o del tipo di intervento.

Tavola 4 - Richieste e bisogni espressi dalle donne accolte, anno 2011

	1. BO CASA	2. BO SOS	3. FAENZA	4. FERRARA	5. LUGO	6. MODENA	7. PARMA	8. PIACENZA	9. RAVENNA	10. REGGIO EMILIA	11. RIMINI	Totale	
	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	%*
Richiesta informazioni	306	6	82	146	23	99	152	93	108	101	92	1.208	49,4
Sfogo	153	15	124	68	27	109	135	95	101	130	49	1.006	41,1
Colloquio successivo di accoglienza	348	3	60	48	2	50	56	59	133	199	37	995	40,7
Consigli e strategie	141	10	74	70	20	98	138	72	85	103	48	859	35,1
Consulenza/assistenza legale	91	16	44	46	12	64	60	62	57	84	45	581	23,7
Ricerca di lavoro/formazione	14	2	34	9	16	22	7	15	20	24	33	196	8,0
Ospitalità in assenza di emergenza	62	5	3	4	1	12	12	/	22	21	4	146	6,0
Ospitalità in emergenza	44	3	7	14	1	8	16	7	16	16	1	133	5,4
Consulenza psicologica	21	10	18	19	6	4	14	11	10	14	2	129	5,3
Ricerca della casa	18	4	5	3	4	10	3	2	21	16	3	89	3,6
Altro	/	1	/	2	8	4	3	48	2	1	/	69	2,8
Aiuto economico	3	/	5	2	3	7	7	8	10	12	5	62	2,5
Contatto con altri centri	17	11	6	3	2	3	2	1	7	2	3	57	2,3
Altre richieste in emergenza	/	1	/	3	/	5	1	6	4	4	/	24	1,0
Partecipazione ai gruppi di sostegno	7	/	/	/	/	2	/	/	1	3	/	13	0,5
Intervento terapeutico sull'autore violento	/	/	/	1	/	4	1	/	/	2	/	8	0,3
Totale richieste e bisogni	1.225	87	462	438	125	501	607	479	597	732	322	5.575	

*Le % sono calcolate sul numero complessivo delle donne che hanno subito violenza (2.447)

Tavola 4.1 - Richieste e bisogni espressi dalle donne, anni 2010 e 2011

	2011		2010	
	N	%*	N	%*
Richiesta di informazioni	1.208	49	1.183	46
Ascolto e sfogo	1.006	41	990	38
Colloquio successivo di accoglienza	995	41	1.103	43
Consigli e strategie	859	35	953	37
Consulenza/assistenza legale	581	24	833	32
Ricerca di lavoro/formazione	196	8	111	4
Ospitalità in assenza di emergenza	146	6	104	4
Ospitalità in emergenza	133	5	169	7
Consulenza psicologica	129	5	175	7
Ricerca della casa	89	4	77	3
Altro	69	3	28	1
Aiuto economico	62	2,5	49	2
Contatto con altri centri	57	2	82	3
Altre richieste in emergenza	24	1	49	2
Partecipazione ai gruppi di sostegno	13	0,5	19	1
Intervento terapeutico sull'autore violento	8	0,3	19	1
Totale richieste e bisogni	5.575		5.946	

*Le % sono calcolate sul numero complessivo delle donne che hanno subito violenza (2447); i dati del 2010 riguardano 12 Centri

Nel momento in cui una donna contatta un Centro fa delle richieste ed esprime dei bisogni, in base ai quali si costruisce il percorso. Questo dato “fotografa” il momento in cui la donna prende contatto con il Centro. Fra i bisogni prevalenti vi è tutto ciò che riguarda la relazione e il colloquio quindi l’ascolto, lo sfogo, il consiglio che insieme alla richiesta di informazioni riguarda fra il 35% e la metà delle donne accolte che subiscono violenza. La consulenza legale interessa il 31% delle donne. Rispetto al 2010 si può notare un calo nella richiesta di consulenza e assistenza legale. L’ospitalità con o senza emergenza riguarda circa il 10% delle donne, così come la ricerca di lavoro.

Tavola 5 - Ospitalità nelle case rifugio protette, anno 2011

	1. BO CASA	2. BO SOS	3. FAENZA	4. FERRARA	5. LUGO	6. MODENA	7. PARMA
	N	N	N	N	N	N	N
Donne ospitate con figli/e	14	/	5	6	/	6	17
Donne ospitate senza figli/e	10	/	2	6	/	5	0
Totale donne ospitate	24	/	7	12	/	11	17
Figli/e minori ospitati/e	22	/	7	10	/	7	32
Totale donne e minori ospitati	46	/	14	22	/	18	49
Notti di ospitalità	7.153	/	675	1.731	/	1.247	1.197
Media notti per donna/minore	155,5		48,2	78,7		69,3	24,4

Tavola 5 - segue

	8. PIACENZA	9. RAVENNA	10. REGGIO EMILIA	11. RIMINI	Totale
	N	N	N	N	N
Donne ospitate con figli/e	0	12	21	0	81
Donne ospitate senza figli/e	2	9	3	5	42
Totale donne ospitate	2	21	24	5	123
Figli/e minori ospitati/e	0	12	30		120
Totale donne e minori ospitati	2	33	54	5	243
Notti di ospitalità	334	3.591	3.086	396	19.410
Media notti per donna/minore	167,0	108,8	57,1	79,2	79,9

La possibilità di essere ospitate in una casa protetta e/o a indirizzo se-

greto è una risorsa importante che un Centro antiviolenza può dare alle donne che si trovano in una situazione di pericolo per la propria incolumità fisica e psicologica. Nel 2011 sono state in totale 123 le donne ospitate e 120 i figli/e minori. Essi vi hanno trascorso in media 79,9 notti, poco più di due mesi. Le differenze sono tuttavia notevoli a seconda del Centro. La durata dell'ospitalità nella casa rifugio può dipendere anche infatti dalla metodologia e dalle scelte di ciascun Centro. Nel 2010 le donne ospitate sono state 120.

MAI PIÙ SOLA I CENTRI ANTIVIOLENZA INTORNO A TE CHIAMACI



COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELL'EMILIA-ROMAGNA - centriantiviolenzaer@women.it

LA RETE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA IN EMILIA-ROMAGNA

Casa delle donne per non subire violenza ONLUS - Bologna



La Casa delle donne per non subire violenza è nata ad opera di un gruppo di donne femministe che ha progettato un centro in grado di accogliere e aiutare concretamente le donne che subiscono violenza. L'associazione, senza fine di lucro è impegnata a contrastare ogni forma di violenza di genere e promuove attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza su donne e bambine/i. È nata nel 1990 e dal 2010 è un'associazione riconosciuta giuridicamente.

Il Centro antiviolenza rappresenta un luogo concreto dove le donne possono confrontarsi con il problema della violenza, trovando uno spazio di ascolto e di sostegno concreto.

Nel **Centro d'accoglienza pubblico** le donne possono trovare:

- colloqui telefonici;
- colloqui individuali personali di percorso di uscita dalla situazione di violenza;
- gruppi di sostegno;
- informazione e consulenza legale;
- accompagnamento ai servizi socio-sanitari;
- percorso di aiuto per la ricerca del lavoro;
- servizio di sostegno alla genitorialità per madri e per coppie di genitori le cui figlie minorenni subiscono violenza dal partner;
- corsi di formazione;
- sostegno psicologico ai minori vittime di violenza.

Nelle **Case rifugio** le donne possono trovare ospitalità sole o con i/le loro figli/e minori durante il percorso di uscita dalla violenza. Attualmente l'associazione gestisce 3 case rifugio (16-18 posti letto), 7 piccoli appartamenti di seconda accoglienza e una casa rifugio di emergenza con 9 posti letto.

Nel 1995 è stato avviato il progetto **Oltre la strada**, finalizzato ad offrire accoglienza alle donne straniere vittime di tratta ai fini di prostituzione e sfruttamento lavorativo. L'Associazione gestisce una struttura residenziale protetta (12 posti letto) che ospita le donne e le segue nel percorso di inserimento sociale, legale, sanitario e lavorativo.

A tutte le donne viene garantita la riservatezza. Tutti i servizi offerti sono gratuiti.

Alla cittadinanza vengono inoltre offerti:

- promozione sociale e culturale: informazione, seminari, convegni, Festival *La violenza illustrata* in occasione del 25 novembre;
- corsi di formazione rivolti a tutte le professioni;
- attività di prevenzione e sensibilizzazione nei contesti scolastici e educativi;
- progetti, studi e ricerche sulla violenza di genere;
- consulenza e documentazione per tesi e ricerche sulla violenza alle donne.

L'associazione ha promosso e fa parte di reti locali, regionali, nazionali e internazionali: Rete antiviolenza bolognese; Tavolo integrato sulla violenza contro le donne nelle relazioni di intimità; Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna; Cismai; Rete nazionale antiviolenza Arianna 1522; D.i.Re - Donne in rete contro la violenza; Wave - Women Against Violence Europe; Global Network Shelter Forum.



Casa delle donne per non subire violenza ONLUS

via dell'Oro, 3 - 40124 Bologna

Tel. 051 333173 (centralino accoglienza)

Tel. 051 6440163 (uffici)

Fax 051 3399498

Orari di apertura

dal lunedì al giovedì: 9.00-17.00

venerdì a domenica: 9.00-15.00 (sab. e dom. solo ascolto telefonico)

nome Skype: casadonne.info.bo

e-mail:

Generale: casadonne@women.it

Accoglienza: accoglienza.casadonne@women.it

Promozione: info.casadonne@women.it

Oltre la strada: olas.casadonne@women.it

Servizio minori: minori@women.it

Amministrazione: amministrazione.casadonne@women.it

pagina web

<http://www.casadonne.it>

blog Festival La violenza illustrata

<http://festivalviolenzaillustrata.blogspot.it/>

facebook

<http://www.facebook.com/pages/Casa-delle-donne-per-non-subire-violenza-ONLUS/135041449903205?ref=hl>

Associazione SOS DONNA

Una linea telefonica contro la violenza - Bologna

SOS Donna è un'associazione di volontariato composta da 18 donne, tra cui due avvocate e una psicologa. Nasce nel 1989 a Bologna e oggi è sita nel quartiere Saragozza.

È impegnata in attività sia di intervento diretto a favore delle donne che vivono momenti di forte disagio/difficoltà sia di studio e di conoscenza del problema della violenza attraverso l'attivazione di una linea telefonica. Le finalità dell'Associazione sono quelle di dare una risposta ai bisogni manifestati dalle donne fornendo loro informazioni, consulenze psicologiche e legali; di avere contatti con le risorse disponibili sul territorio e di attivarsi in un'azione di prevenzione del fenomeno della violenza.

Alcune volontarie dell'Associazione dal 2006 operano all'interno del Cie, nell'ambito del Progetto Sociale, seguendo donne vittime della tratta attraverso uno Sportello di aiuto psicologico, un percorso di accompagnamento rispetto all'accesso ai programmi di protezione sociale, al permesso di soggiorno per motivi umanitari e al rimpatrio forzato. Le volontarie inoltre collaborano con i mediatori linguistici e culturali della struttura e con gli operatori della pubblica sicurezza. Altre volontarie invece sono impegnate nella linea telefonica: esse rispondono al telefono, seguono periodicamente corsi di aggiornamento/formazione sulle dinamiche comunicative e mantengono rapporti di collaborazione con psicologhe, assistenti sociali dei servizi pubblici cittadini.



Associazione SOS Donna. Una linea telefonica contro la violenza

via Saragozza 42 - Bologna

40122 Bologna

Tel. 051 434345

800 453 009

Fax 051 434972

e-mail: sosdonna.bologna@sosdonna.org

Orari di accoglienza telefonica

lunedì: 20.00-22.30

martedì: 10.00-12.00

giovedì e venerdì: 15.00-17.00

pagina web

www.sosdonna.org



L'Associazione SOS Donna, Centro antiviolenza, è nata a Faenza l'8 Marzo 1994 e si occupa di fornire un servizio di prima accoglienza a donne che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che hanno subito o subiscono violenza. Il nostro approccio al problema della violenza sulle donne non vuole essere solo sotto il segno dell'emergenza, ma vuole acquisire anche i caratteri della prevenzione ed in questa direzione vanno le iniziative che proponiamo all'esterno e che ci hanno consentito di acquisire una certa autorevolezza presso le istituzioni e i soggetti sociali della nostra città.

Dal 2000, l'Associazione SOS Donna gestisce il Servizio Comunale **Fe.n.ice**, Centro di ascolto e prima accoglienza per le donne in stato di disagio e maltrattate.

In particolare **SOS Donna** offre:

- Prima accoglienza, telefonica o *vis a vis* della donna in stato di disagio e/o maltrattata;
- Colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- Percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di autonomia;
- Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro;
- Sportello legale per donne vittime di violenza o a disagio (con sola attività di informazione legale e attività stragiudiziale);
- Prima consulenza legale e psicologica;
- Informazioni sulla tutela dei diritti delle donne vittime di violenze psicologiche, fisiche ed economiche, in ambito familiare e non, e di molestie sessuali;
- Accompagnamento e orientamento al lavoro;
- Ospitalità per le donne che subiscono violenza e per i loro bambini in 2 appartamenti-case rifugio per situazioni di emergenza per un complessivo di 4 nuclei monogenitoriali (11 posti letto).

SOS Donna organizza anche:

- Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile;
- Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto;
- Progetti di prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza nella scuola primaria e nelle scuole medie inferiori e superiori;
- Progetti di sostegno alla genitorialità;
- Iniziative culturali, di sensibilizzazione, di prevenzione e di denuncia in merito al problema della violenza;

SOS Donna garantisce:

- Gratuità e anonimato
- Aggiornamento e formazione delle operatrici del Servizio
- Progettazione di opportunità formative e culturali
- Aggiornamento di materiale documentario sull'argomento

Associazione SOS Donna

Via Laderchi 3 - Faenza (RA)

Tel. e Fax: 0546 22060

e-mail: info@sosdonna.com

Orari di accoglienza telefonica

martedì, mercoledì, giovedì: 9.00-13.00

lunedì, venerdì: 14.30-18.30

Negli orari di chiusura è sempre attiva la segreteria telefonica



Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

lunedì: 8.30-10.30

Sportello legale

giovedì: 14.30-16.30

pagina web

<http://www.sosdonna.com>

Centro Donna Giustizia - Ferrara



Il Centro Donna Giustizia nasce dall'Udi di Ferrara alla fine del 1981 come Centro di consulenza legale (Gruppo Donne e Giustizia). Nel dicembre 1993 diventa "Centro Donna Giustizia" e dal 2009 si trasforma in associazione di promozione sociale. Sono scopi dell'associazione la solidarietà e promozione sociale, a favore di socie e di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità delle associate; la rimozione di ogni forma di sfruttamento e di violenza psicologica, fisica, sessuale e economica alle donne e ai minori, italiani e stranieri, all'interno e fuori la famiglia. L'associazione effettua interventi in ambiti di interesse collettivo: assistenza sociale e socio-sanitaria, tutela dei diritti civili nei confronti di soggetti svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari.

Attività:

- accoglienza telefonica, ascolto, gruppi di sostegno e di mutuo aiuto; gestione di strutture ove le donne, anche straniere, sole o con figlie/i minorenni, possano trovare accoglienza e ospitalità;
- programmi di protezione in rete con i servizi del territorio;
- consulenza psicologica e di assistenza legale;
- sportello di orientamento al lavoro, inserimenti lavorativi e alfabetizzazione;
- interventi educativi sulla genitorialità;
- promozione o realizzazione di ricerche, convegni, seminari di studio e dibattiti ed ogni genere di iniziative tese ad approfondire la problematica della violenza alle donne e dell'abuso sessuale alle/ai minori;
- sviluppo di progetti di prevenzione, servizi e azioni contro la tratta delle donne, la prostituzione coatta e ogni sfruttamento sessuale di donne italiane e straniere nel nostro e in altri paesi.

Progetti in corso:

- **Uscire dalla violenza:** avviato nel giugno 2001 con l'apertura

della Casa-Rifugio (ad oggi 10 posti: adulte e minori) per donne e loro figli/e che vogliono uscire dalla violenza intrafamiliare, sostenuto da convenzioni annuali con i Comuni e la Provincia di Ferrara. La casa, a indirizzo segreto, costituisce una via di fuga per donne sole o con figli che richiedono di sottrarsi da una situazione di violenza domestica. Il progetto offre accoglienza, ascolto privo di giudizio, protezione, attuazione di un piano di sicurezza, ospitalità, consulenza legale e sostegno psicologico. Per le donne con figli è presente un servizio di sostegno alla genitorialità attuato e gestito dall'educatrice che coordina le volontarie per la gestione dei minori.

- **Oltre la strada:** dal 1999 il Centro Donna Giustizia gestisce, in convenzione con il Comune di Ferrara, il progetto “Oltre la strada”, inserito nella rete territoriale promossa dalla Regione Emilia-Romagna e finanziata dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Il Progetto rientra nella serie di azioni volte all'attuazione dell'art. 18 del Testo Unico sugli stranieri e dell'art. 13 della legge 228/2003, offre programmi di protezione e integrazione sociale rivolti a donne maggiorenni e donne con minori extracomunitarie e comunitarie, vittime di varie forme di sfruttamento (sessuale, lavorativo, per accattonaggio, per attività illegali, per espanto di organi), di riduzione e mantenimento in schiavitù, e di tratta di esseri umani.
- **Luna blu:** dal 2001 il progetto “Luna Blu” - Unità di strada, in convenzione con il Comune di Ferrara e la Regione Emilia Romagna si occupa di azioni di prevenzione e riduzione del danno, prevenzione dalle malattie sessualmente trasmissibili, tutela della salute del target e monitoraggio della salute pubblica, difesa dei diritti umani, mediazione sociale e dei conflitti sul tema della prostituzione

Associazione Centro Donna Giustizia

Via Terranuova 12 b - Ferrara
Tel. 0532 410335
Fax 0532 247440
e-mail: donnagiustizia.fe@libero.it

Orari di apertura

lunedì - venerdì: 9.00-17.00

Progetto “oltre la strada”

Tel. 0532 790978
Fax 0532 1911421
e-mail: info@olas.it

Progetto “luna blu”

Tel. 0532 790978
Fax 0532 1911421
Cell. 348 8731384
e-mail: udsferrara@yahoo.it

Associazione Demetra - Donne in aiuto, Lugo (RA)

Il centro antiviolenza dell'associazione Demetra - donne in aiuto, è un luogo in cui le donne che subiscono violenza trovano uno spazio di ascolto, di condivisione e di sostegno delle loro scelte nel rispetto della segretezza e dell'anonimato attraverso una relazione significativa di aiuto con le operatrici del Centro. Dal 2005 la presenza di Demetra sul territorio ha agevolato l'emersione del fenomeno della violenza e del maltrattamento alle donne, ed i dati sottoelencati sono significativi.

L'associazione offre:

- Colloqui d'accoglienza e non; si svolgono con un'operatrice che instaura con la donna una relazione di fiducia basata sull'empatia e sul riconoscimento della centralità del vissuto della donna.
- Colloqui informativi di carattere legale sugli strumenti giuridici cui la donna può far ricorso per tutelare i propri diritti.
- Gruppi di auto aiuto: la partecipazione è liberamente decisa dalla donna o dalle operatrici che l'hanno avuta in accoglienza. La conduzione dei gruppi è affidata a un'operatrice volontaria che guida l'incontro allo scopo di permettere a ognuna di esprimersi.
- Affiancamenti e accompagnamenti: qualora la donna lo richieda, nella fruizione di servizi quali Forze dell'Ordine, visite mediche, colloqui con assistenti sociali, pratiche presso il Centro per l'Impiego, Centro Immigrati

Progetti:

- Lo **Sportello lavoro**, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna a cui Demetra aderisce dal 2008, costituisce uno strumento di sostegno alle donne vittime di violenza che non hanno un'autonomia economica per essere agevolate nell'inserimento o reinserimento lavorativo. Dal 2008 sono state 56 le donne che sono state inserite nel progetto.
- L'**ospitalità per le donne vittime di violenza**. Dal 31 dicembre 2006 al 30 settembre 2010 l'associazione Demetra ha gestito in autonomia il progetto di ospitalità in emergenza; in tre anni sono state 20 le donne ospitate e 21 i minori. L'Unione dei Comuni di Lugo nel 2012 ha approntato un progetto di ospitalità per donne vittime di violenza al quale l'associazione Demetra

parteciperà come partner insieme ad altri soggetti del mondo del volontariato lughese. Si tratta di un progetto sperimentale che avrà la durata di due anni che prevede l'ospitalità delle donne sia in emergenza che per un periodo della durata di sei mesi.

- **Sensibilizzazione ed informazione.** Una parte dell'attività dell'associazione riguarda l'informazione e la sensibilizzazione sul problema della violenza alle donne con convegni, e manifestazioni pubbliche che si svolgono in occasione del 25 novembre Giornata Internazionale contro la violenza alle donne, e dell'8 marzo Giornata Internazionale della Festa della donna.

Associazione Demetra donne in aiuto

Corso Garibaldi, 116

48022 Lugo (RA)

Tel. e Fax 0545 27168

e-mail:

demetradonneinaiuto@virgilio.it

Orari di apertura

lunedì: 10.00-12.00

venerdì: 15.00-17.00

pagina web

<http://www.pergialtri.it/demetra>





L'Associazione Casa delle Donne contro la Violenza Onlus nasce nel 1990 e interviene per promuovere la libertà e l'autonomia femminile: persegue finalità di contrasto, sensibilizzazione, prevenzione e ricerca rispetto al tema della violenza contro le donne. Promuove iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte a nuove volontarie, ad operatrici/ori dei Servizi e di altre agenzie del territorio e collabora attivamente con altre Associazioni femminili sul territorio impegnate nella lotta contro la violenza.

Progetti:

- Dal 1991, grazie anche alla Convenzione firmata con il Comune di Modena, l'Associazione gestisce il **Centro contro la violenza** che accoglie le donne che subiscono violenza soprattutto in contesti familiari e che desiderano cambiare la loro situazione. Il Centro offre colloqui e percorsi di sostegno, mediazione con diverse agenzie presenti sul territorio e ospitalità temporanea in due case rifugio ad indirizzo segreto.
- Il progetto **Sostegno alla genitorialità** permette alle donne accolte di usufruire di colloqui individuali con una psicologa infantile, per affrontare le problematiche relative al ruolo genitoriale nella situazione di violenza intrafamiliare. Il progetto ha come obiettivo principale far acquisire alle donne le competenze specifiche per sostenere i/le propri/e figli/e nelle situazioni di violenza assistita e/o di separazione dei genitori.
- A partire dal 1997 l'Associazione ha aderito al progetto regionale **Oltre lo sfruttamento** e realizza percorsi di uscita dalle situazioni di tratta e di prostituzione coatta, di sfruttamento lavorativo e

di riduzione in schiavitù. Tali percorsi si realizzano attraverso i progetti personalizzati di accoglienza ed ospitalità, mirati alla regolarizzazione giuridica e alla costruzione di progetti di autonomia.

- Nel 2011 e 2012 l'Associazione ha stipulato una nuova convenzione con il Comune di Modena per il progetto nazionale **Emergenza Nord Africa** sulla gestione del servizio rivolto alle donne profughe dalla Libia. Anche questo progetto prevede l'ospitalità temporanea per le donne accolte ed i percorsi di integrazione e di autonomia.
- Nel 2000 ha inizio un nuovo progetto Casa delle donne migranti **“Semira Adamu”** che diventa un punto di riferimento per donne straniere a Modena e che offre loro vari servizi importanti per affrontare le difficoltà nei percorsi di migrazione: accoglienza ed informazioni sulle risorse del territorio, orientamento al lavoro, corsi d'italiano e PC, spazi d'incontro per attività culturali e di socializzazione, ospitalità temporanea.
- Dal 2007-2008 le donne accolte dal Centro contro la violenza, dalla Casa delle donne migranti **“Semira Adamu”** e dal progetto **“Oltre la strada”** possono usufruire di uno **Sportello lavoro** che, attraverso finanziamenti specifici, progetti regionali e finanziamenti europei, offre la possibilità di entrare nel mondo del lavoro attraverso l'attuazione di servizi di orientamento, gruppi di sostegno, inserimenti lavorativi e tirocini formativi.

Associazione Casa delle donne contro la violenza Onlus

Via del Gambero, 77 - Modena

Tel. 059 361050

Fax 059 361369

e-mail: most@donnecontroviolenza.it

Orari di apertura

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 9.00-13.00

martedì, giovedì: 15.00-19.00

pagina web

www.donnecontroviolenza.it



Il Centro Antiviolenza è un'associazione di volontariato fondata e gestita da un gruppo di donne nel 1985 e divenuto operativo nel 1991. Al Centro può rivolgersi ogni donna che abbia subito o stia subendo violenza in qualsiasi forma essa venga attuata.

Fornisce colloqui di supporto, consulenze legali e psicologiche, orientamento e consulenza all'inserimento lavorativo.

Presso l'Ospedale di Parma è presente un punto d'ascolto, il C.A.V.S, dove le donne che hanno subito violenza possono accedere liberamente il lunedì mattina o in altri momenti tramite appuntamento; il personale sanitario può chiamare, con il consenso della donna che ha subito maltrattamenti, il numero verde dedicato; le operatrici reperibili raggiungono nell'immediato la donna all'interno dell'Ospedale stesso, per un primo colloquio di accoglienza e l'eventuale attivazione della rete (Assistente Sociale, Forze dell'Ordine, case d'accoglienza).

L'associazione gestisce una Casa Rifugio ad indirizzo segreto per accogliere donne, con o senza figli/e, che hanno bisogno di un luogo protetto; una Casa d'accoglienza per le donne, con o senza figli/e, che hanno terminato il loro percorso nella casa rifugio ma hanno bisogno di un passaggio intermedio in una struttura di seconda accoglienza. Dal 2010 è attiva una terza casa destinata all'accoglienza in emergenza per donne che provengano dai distretti della Provincia attivabile solo per richieste provenienti dalle Forze dell'Ordine e dagli Ospedali o dai Servizi Sociali.

Dal 2002 è attivo il "Progetto Emilia", facente parte del progetto regionale "Oltre la strada" che si occupa di riduzione del danno e contrasto alla tratta e prostituzione forzata.

Il centro svolge attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza; il Centro Studi si occupa della raccolta dati, della ricerca e della documentazione sul tema della violenza alle donne.

Associazione Centro antiviolenza

Vicolo Grossardi 8 - Parma

Tel. 0521 238885

Fax 0521 238940

e-mail: acavpr@libero.it

C.A.V.S. 800 090 258 (Numero verde)

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 21:00

Sportello Fidenza: 333 6205064

Unità di strada: 335 6633934

Orari di apertura

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 9.00-13.30

martedì, giovedì: 14.30-18.30

pagina web

<http://www.acavpr.it>

Associazione Città delle donne - Telefono Rosa, Piacenza



TELEFONOROSA PIACENZA
Aiuto per le donne vittime di violenza
0523.334833

L'Associazione costituita a Piacenza nel 1994 è operativa dal 1996. Si avvale della collaborazione di un gruppo di operatrici volontarie opportunamente formate e ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle donne che vivono situazioni di violenze e/o maltrattamenti intra ed extrafamiliari. Iscritta all'albo regionale del volontariato dell'Emilia-Romagna, l'Associazione è un membro e socio fondatore dell'Associazione Regionale E.R. dei Centri Antiviolenza e dell'Associazione Nazionale dei Centri Antiviolenza D.i.Re

Attività:

- ascolto telefonico;
- colloqui personali;
- accoglienza protetta;
- consulenza legale;
- consulenza psicologica;
- gestione gruppi di auto-aiuto;
- consulenza di indirizzo ai servizi territoriali;
- formazione volontarie;
- prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole e ricerca sul tema della violenza;
- sportello di accompagnamento e orientamento al lavoro per donne che hanno subito violenze.

Telefono Rosa offre a tutte le donne utenti che lo richiedano un servizio gratuito di consulenza legale che coinvolge professionisti che operano nei principali settori del diritto (famiglia, lavoro, civile e penale), una consulenza psicologica individuale ed un orientamento per la ricerca di lavoro. Le operatrici informano le donne anche sui percorsi offerti dai servizi territoriali.

Svolge attività di informazione e prevenzione nelle scuole di primo e secondo grado del territorio sui temi della violenza di genere. Dal 2000 al 2009, su progetto finanziato inizialmente dalla Regione Emilia-Romagna e successivamente dal Comune di Piacenza, Telefono Rosa ha intrapreso nelle scuole superiori, e dal 2008 anche in quelle inferiori del territorio, un percorso di sensibilizzazione ed informazione sul tema della violenza e della cultura di genere. Il percorso è stato proposto ogni anno in più istituti di Piacenza e provincia.

In qualità di socio dell'Associazione regionale dei centri antiviolenza Emilia-Romagna, partecipa a progetti di ricerca azione, finanziati dalla RER, al fine della raccolta dei dati significanti sulla violenza alle donne per lo studio di strategie di intervento territoriali più mirate ai bisogni reali e concreti.

Dal 2008 gestisce una struttura protetta ad indirizzo segreto per l'accoglienza di donne, sole o con figli minori, che necessitano di allontanarsi dal domicilio abituale perché vittime di violenza. La struttura dispone di cinque posti letto ed è strutturata per 2 nuclei familiari.

È componente del "Tavolo Provinciale contro la violenza alle donne" per la costituzione di una rete territoriale a supporto dell'accoglienza ed accompagnamento delle donne vittime di violenza.

Preziosa la collaborazione con le istituzioni territoriali con le quali il Centro Antiviolenza collabora da anni in particolare con il Comune di Piacenza che sostiene il progetto annuale finanziario dell'associazione, le FF.OO. (Questura, Carabinieri), le assistenti sociali territoriali, medici di famiglia ecc.

Città delle donne - Telefono Rosa Piacenza

via Scalabrini, 134/A

29121 - Piacenza (PC)

Sede Legale c/o Avv. Donatella Scardi,

Via Romagnosi, 33 - 29100 Piacenza

Tel. 0523 334833

e-mail: telefonorosapiacenza@libero.it

Orari di apertura

lunedì, mercoledì: 20.00-22.00

martedì, giovedì: 15.00-17.30

mercoledì, giovedì, venerdì: 9.00-11.00



Associazione Linea Rosa - Ravenna

Linea Rosa è un'associazione di volontariato operante sul territorio comunale dal dicembre 1991, nata grazie all'impegno e al lavoro di una trentina di donne, che in piena autonomia hanno attivato un numero telefonico allo scopo di offrire sostegno a donne che subiscono violenza (psicologica, fisica, sessuale, stalking o economica). Nel 1997 si è costituita in Onlus e nel 1998 ha stipulato una convenzione biennale con il Consorzio dei Servizi Sociali per la gestione di una "casa rifugio" ad indirizzo segreto per donne - con o senza figli - vittime di violenza o di maltrattamento familiare.

Nel 2012 è stata rinnovata la convenzione, sottoscritta nel 2000 con il Comune di Ravenna, per la gestione della Casa Rifugio e della Casa Dafne per donne che subiscono violenza domestica, inserendo anche la gestione della Casa il Melograno che ospita donne in condizioni di momentanea difficoltà o disagio economico, in precedenza gestita in convenzione con i Servizi sociali.

Dal 2001, in convenzione con il Comune di Russi, Linea Rosa gestisce un Centro di prima accoglienza, aperto ogni martedì mattina dalle h. 9.00 alle h. 13.00.

Nel 2009 è stato aperto un punto di ascolto per donne vittime di violenza presso lo Sportello Donna di Cervia, in convenzione con la locale Amministrazione Comunale, aperto ogni lunedì dalle h. 15.00 alle h. 18.00.

Oltre all'accoglienza telefonica e personale, nonché all'ospitalità, le donne che hanno subito violenza possono trovare gratuitamente consulenza legale e psicologica, orientamento al lavoro, gruppi di sostegno.

L'attività dell'associazione è inoltre rivolta alla sensibilizzazione ed informazione sul fenomeno nonché alla formazione di professionisti ed operatori che sul territorio possono trovarsi a contatto con donne vittime di violenza (operatori socio-sanitari, appartenenti alle Forze dell'ordine, insegnanti ecc.).

Progetti principali di Linea Rosa:

- **progetto F.A. Re.** - Fornire Aiuto in Rete: servizi intercomunali per dire no alla violenza di genere, Finanziato dal dipartimento Pari Opportunità;

- progetto **MAMMA** - Maggiore Autonomia Meno Maltrattamento, finanziato dal dipartimento Pari Opportunità;
- progetto **Basta poco per cambiare**, finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, con la finalità di migliorare le condizioni di accoglienza delle donne che si recano al pronto soccorso della provincia di Ravenna attraverso la formazione di medici e operatori sanitari sul tema della violenza di genere.

Associazione Linea Rosa Ravenna

Sede di Ravenna

Via Mazzini, 57/A

Tel. e Fax 0544 216316

e-mail: linearosa@racine.ra.it

Orari di apertura

lunedì - venerdì: 9.00-19.00

sabato: 9.00-15.00

domenica: 12.00-18.00



Sede di Russi

Piazza Farini, 35

Tel. 0544 583901

e-mail: linearosa-russi@racine.ra.it

Orari di apertura

martedì: 9.00-13.00

(in tutti gli altri orari è in funzione il trasferimento di chiamata)



Sede di Cervia

Via Mazzini, 40

Tel. 0544 71004

e-mail: linearosa@comunecervia.it

Orari di apertura

lunedì: 15.00-18.00

(in tutti gli altri orari è in funzione il trasferimento di chiamata)



pagina web

<http://www.linearosa.it>

Associazione Nondasola, donne insieme contro la violenza Reggio Emilia

Nasce nel 1995 con l'obiettivo di costruire progetti ed iniziative finalizzate a contrastare ogni forma di violenza contro le donne, inquadrata come violenza di genere. La costituzione formale in associazione è avvenuta nel luglio del 1996, mentre è del 1998 la costituzione in ONLUS. Sin dalla sua nascita l'associazione ha inoltre espresso, anche a livello statutario, un particolare interesse per i temi dell'interculturalità e, quindi, per la costruzione di azioni utili a favorire lo scambio e le relazioni tra donne di diversa provenienza. "Nondasola" gestisce, attraverso una convenzione con il Comune di Reggio Emilia, l'attività della Casa delle donne, aperta dal Comune di Reggio Emilia nel maggio del 1997; offre a tutte le donne che ad essa fanno riferimento colloqui di accoglienza, consulenze legali, ospitalità temporanea.

Progetti:

- **I gruppi di sostegno.** Dal 1999 si organizzano Gruppi di sostegno, condotti da due operatrici, rivolti a donne che hanno vissuto e/o vivono esperienze di violenza e che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento.
- **La migrazione al femminile.** Il gruppo native-migranti, col progetto Lunenomadi, ha creato uno spazio di incontro, di scambio, di sostegno; un luogo dove le donne migranti, attraverso colloqui personalizzati, possano raccontare la propria storia, sentirsi meno sole, avere informazioni, essere aiutate a realizzare il proprio progetto migratorio.
- **La formazione**
Area operatori del territorio comunale e provinciale
Area volontarie: con una cadenza periodica di circa due anni, l'Associazione organizza corsi di formazione per le donne che desiderano diventare volontarie.
- **Prevenzione e sensibilizzazione**
Dall'ottobre del 1999 è stata avviata un'attività di formazione, con finalità di prevenzione, rivolta a docenti e studenti/esse delle scuole soprattutto medie inferiori e superiori.
Alla fine dell'anno scolastico 2011-2012 sono stati coinvolti circa 7000 studenti realizzando 300 progetti laboratoriali.

- **Promozione e partecipazione ad attività di rete azioni di ricerca**
Tavolo interistituzionale di contrasto sulla violenza alle donne promosso insieme all'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia. Tavolo violenza contro le donne- distretto di Correggio (RE). Tavolo Piani sociali di zona "Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti" - Consulta provinciale per l'immigrazione - Coordinamento Regionale delle associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e case rifugio - Rete nazionale dei Centri antiviolenza - Rete delle avvocate dei Centri antiviolenza.

Associazione Nondasola - donne insieme contro la violenza Reggio Emilia

Via Melegari, 2/a - Reggio Emilia

Tel. 0522 585643- 585644

Lunenomadi tel. 0522 506388

e-mail: info@nondasola.it

Orari di apertura

lunedì - venerdì: 9.00-13.00 / 15.00-18.00

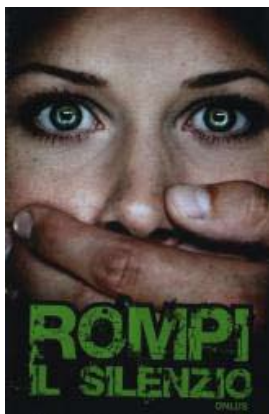
sabato: 9.00-12.00

pagina web

<https://www.nondasola.it>



Rompi il silenzio - ONLUS. Rimini



L'associazione nasce nel 2005 fondata da un gruppo di donne in piena autonomia: la particolare sensibilità, la voglia di lavorare per le donne in difficoltà, il desiderio di realizzare un luogo dove le donne che subiscono violenza possano rivolgersi liberamente, la formazione specifica, permette alle volontarie di fornire un servizio di accoglienza personale e telefonica, ed effettua, se richiesto, interventi di consulenza legale, psicologica e di indirizzo ai Servizi Territoriali.

Svolge attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e prevenzione sul tema della violenza di genere nel territorio provinciale.

Dal 2006, oltre al proprio centralino telefonico, è presente presso lo sportello "Per Lei" Servizi Positivi alle Donne, Provincia di Rimini. Dal 2011 gestisce lo Sportello di accompagnamento e avviamento al lavoro per donne che hanno subito violenza.

Da giugno 2011 gestisce "Casa Artemisia", casa d'accoglienza per donne e minori vittime di violenza.

Da gennaio 2012 è presente presso "La Casa delle Donne" del Comune di Rimini in convenzione con la locale Amministrazione Comunale.

Partecipa e promuove le attività della Rete Antiviolenza territoriale.

Associazione Rompi il silenzio Onlus

Via Caduti di Marzabotto, 30 (presso la CGIL) Rimini

Tel. 346 5016665

e-mail: rompiilsilenzio@virgilio.it

presso la **Casa delle Donne**

Torre Civica - Piazza Cavour, 27

47921 Rimini

Tel. 0541 704545

Fax 0541 704546

e-mail: lacasadelledonne@comune.rimini.it;

Sportello “Per Lei” Servizi Positivi alle Donne, Provincia di Rimini
Piazzale Bornaccini, 1 - piano Politiche di Genere e Pari Opportunità
Tel. 0541 363986

Orari di apertura centralino

lunedì, mercoledì, venerdì: 15.00-19.00

pagina web

<http://www.rompiilsilenzio.org/>

